



Ratzinger accusa l'informazione

Il papa: "I media ci intossicano"

pagina 3 ➡

Convegno Fenalc sulla comunicazione

Giornalisti e cittadini per il pluralismo

pagina 6/7 ➡

Dall'11 al 19 dicembre Chanukkà

Anche gli ebrei festeggiano il loro Natale

pagina 9 ➡

TAVOLA ROTONDA PROMOSSA DALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Lo stato della Tv in Italia e il ruolo della Rai



La Commissione parlamentare di vigilanza dei servizi radiotelevisivi ha organizzato tre seminari dedicati al rapporto tra il Servizio pubblico e la comunità nazionale, in riferimento al quadro sociale, civile e culturale del Paese. Il primo di questi seminari - sul tema "Lo stato della tv in Italia e il ruolo della Rai. Il Servizio pubblico e la sua identità" - si è svolto martedì 24 novembre nella Sala Capitolare della Minerva. I lavori sono stati aperti dal Presidente del Senato, Renato Schifani, e dal Presidente della Commissione di vigilanza, Sergio Zavoli. Sono intervenuti, tra gli altri, Ettore Bernabei, Fedele Confalonieri, Franco Ferrarotti, Mauro Masi, Piero Melograni, Giuseppe De Rita, Giovanni Valentini, Mario Morcellini e l'ex ministro Maurizio Gasparri. «E' essenziale - ha detto il Presidente Schifani - un sistema di vero ed effettivo "pluralismo", strumento non soltanto formale, non soltanto numerico, ma di vera sostanza e di reale rappresentatività delle diverse opinioni. Si tratta di un valore irrinunciabile. E' doveroso vigilare ogni giorno affinché non si sottragga al cittadino-utente la risorsa di una informazione com-



pleta e esauriente. Il pluralismo - ha detto ancora il Presidente del Senato - è portatore delle opinioni e delle culture proprie e altrui, ma anche garante di rispetto e attenzione in un unico contesto nel quale tutte le posizioni abbiano uno spazio equilibrato e proporzionale. Quando ciò non accade, quando il pluralismo e l'obiettività non vengono rispettati, l'etica del servizio pubblico ne soffre e ne risentono anche i cittadini, ai quali viene consegnato un prodotto non obiettivo».

La televisione - ha detto nel suo intervento il sen. Zavoli - «oggi è un caleidoscopio da cui discende, in mezzo a una produzione di grande qualità e prestigio, il flusso dilagante del gossip, del dolorismo, della prurigine, di un'atroce cronaca nera che trasforma in spettacolo l'interesse del pubblico. Un fenomeno favorito da una sorta di disincentivo per ciò che è pubblico, nel caso nostro da diffidenze conducibili all'indebolirsi dell'identità di una Tv prima garantita dal monopolio e poi costretta a misurare i propri privilegi con una realtà che introduceva nuove modalità e affezioni». Abbandonate le controversie su singoli programmi, il presidente Sergio Zavoli e la Commissione parlamentare di indirizzo e vigilanza si sono interrogati con esperti e con i responsabili di Rai, Mediaset e La7 sui grandi temi, come *Lo stato della Tv in Italia e il ruolo della Rai: il Servizio pubblico e la sua identità. Servizio pubblico? Qualcuno dei presenti ha obiettato che non esiste al riguardo una norma, una definizione precisa. Si aggira l'ostacolo ripiegando sulle funzioni, quelle marcate BBC, "educare, informare, intrattenere", con l'aggiunta di "contribuire alla*



crescita civile e democratica e alla coesione sociale del Paese" fino a quella eccelsa, anch'essa britannica, di "nazione che parla alla nazione". A togliere l'aureola a un'azienda con dodicimila dipendenti, di cui milleottocento giornalisti, ha provveduto Franco Ferrarotti, qualificando le tv pubblica e privata in Italia "isomorfe", l'una fotocopia dell'altra. Quanto ai tg, secondo il sociologo, sono una somma di fatti e fatterelli privi di contestualità, e si scambia il pluralismo con un conglomerato di opinioni.

Su un altro versante Giuseppe De Rita ha rincarato la dose, valutando un errore della classe dirigente Rai degli ultimi quarant'anni l'essersi fatta coprire dal servizio pubblico e dalla politica, perché incapace di gestire l'Azienda sul mercato, anche, se si vuole, per sfidarlo e negarlo con una propria strategia di qualità e di contenuti. Gasparri, al cui nome è legata la legge in vigore n.112/2004, ha proposto la privatizzazione di alcuni dei dodici canali. Ma questa idea non è stata raccolta dal Direttore Generale della Rai, Mauro Masi, che ritiene rafforzata dall'introduzione del digitale terrestre la capacità competitiva della tv pubblica sul mercato europeo e internazionale e sulle piattaforme multimediali. Loda la collaborazione delle amministrazioni locali nella fase di transizione e promette una maggiore attenzione a livello territoriale su tecnologia e contenuti. In questa occasione nessuno contesta il canone e con un'interrelazione (parola magica o minaccia?) con le istituzioni, Masi crede di recuperare l'evasione da parte del 30% degli utenti. Nel dibattito si accenna ai dati del rapporto Censis (vedi riquadrato), e Mario



Morcellini invita a variare l'offerta in modo più consona ai consumi dei giovani. Circa l'attuale degrado, la condanna di una tv volgare e gridata è unanime. Molto si discute su un'offerta di cultura non relegata in spazi di nicchia, fra desiderio e timori per l'audience; su questo Masi riserva una sorpresa, una futura *Raisei* ad essa dedicata. La politica, intesa in senso stretto, si fa sentire in alcune richieste di dipendenza della *governance* della Rai dal Parlamento e di revisione delle legge Gasparri alla luce dei cambiamenti intervenuti in ambito multimediale. Lo storico Piero Melograni, ha ricordato, oltre alla situazione del "canone" nei vari paesi europei, come un servizio televisivo pubblico debba "essere lo strumento di unione dei cittadini, il sillabario di un nuovo senso civico per la rivalutazione dei valori repubblicani della nazione."

Il secondo seminario, fissato per il 19 gennaio 2010, avrà per tema: "Tv, società e costume. La Rai rappresentazione e traino della realtà culturale, civile ed etica del Paese". Infine, il terzo seminario è in programma per il 23 febbraio sul tema: "Tv, Costituzione e democrazia: politica e pluralismo".



Un caro augurio di buone feste

Poste Italiane SpA
Spedizione in Abb. Postale - 70% - DCB Roma

TEMPO LIBERO

Novembre 2009

PERIODICO SOCIO CULTURALE DELLA FENALC

Anno XXX - N. 244



www.fenalec.it



Fenalcl

FEDERAZIONE NAZIONALE LIBERI CIRCOLI

Ente Nazionale Assistenziale (ENA)
riconosciuto dal Ministero dell'Interno

Associazione di Promozione Sociale (APS)
iscritta nel Registro Nazionale delle APS

Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo

Circoli, associazioni e sedi provinciali in tutta Italia

con la Tessera Associativa Fenalcl 2010 nasce la nuova Carta Servizi

APPARTENENZA E PARTECIPAZIONE

la cultura del tempo libero, del volontariato e della solidarietà

VANTAGGI ECONOMICI

un mondo vastissimo e multiforme di servizi esclusivi

BORSELLINO UNIVERSALE

autonomia e sicurezza nella gestione dei pagamenti correnti

Prenota subito la tua Carta Servizi!

Puoi richiederla presso uno dei Circoli Fenalcl presenti sul territorio, oppure direttamente sul sito www.fenalcl.it

comunicare
la comunicazione



FENALCL - Federazione Nazionale Liberi Circoli - www.fenalcl.it - www.fenalclservizi.it - info@fenalcl.it
via del Plebiscito 112 - 00186 Roma tel. 06 6787621 - fax.06 6794385 - cell. 346 7515568

**RATZINGER ACCUSA L'INFORMAZIONE
IN OCCASIONE DELLA FESTA DELL'IMMACOLATA**

Il papa: "I media ci intossicano"

Benedetto XVI attacca giornali e tv e parla di gente invisibile: "Ogni individuo va accolto come persona".

"A ttraverso i mass media il male viene raccontato, ripetuto, amplificato, abituandoci alle cose più orribili, facendoci diventare insensibili e, in qualche maniera, intossicandoci". E' un attacco durissimo quello che, all'indomani delle polemiche della Lega Nord sul Cardinale Dionigi Tettamanzi, papa Benedetto XVI ha fatto contro giornali, radio e televisioni "colpevoli" di "indurire i cuori" perché grazie ai media, "il negativo non viene pienamente smaltito e giorno per giorno si accumula". Le parole, pronunciate a piazza di Spagna a Roma in occasione della celebrazione dell'Immacolata concezione, sono state rivolte contro quel "meccanismo perverso" che porta i mass media sfruttare fino all'ultimo "le persone invisibili che ogni tanto balzano in prima pagina o sui teleschermi", "senza pietà, o con una falsa pietà". Persone invisibili che "vivono, o sopravvivono e vengono sfruttate fino all'ultimo, finché la notizia e l'immagine attirano l'attenzione" ha accusato ancora Ratzinger, ricordando che invece "in ogni uomo c'è il desiderio di essere accolto come persona e considerato realtà sacra, perché ogni storia umana è una storia sacra, e richiede il più



grande rispetto. "Un severo monito al mondo dell'informazione, dunque, che ha sottolineato come "l'amore per il prossimo non faccia mai notizia".

D'accordo con il Pontefice il direttore de Il Riformista, Antonio Polito, e quello del Sole 2 Ore Gianni Riotta. "Non mi meraviglia questa sortita del Papa" ha commentato il presidente della commissione di Vigilanza Rai, Sergio Zavoli. Critico invece il direttore di Libero Maurizio Belpietro: "Se la realtà non è bella non è colpa dei giornali". Infine dal vertice del Tg1 la rassicurazione di Augusto Minzolini: "Per quello che posso già faccio ciò che auspica il Papa. Sulla vicenda delle escort ho avuto un atteggiamento di un certo tipo, come sulla vicenda di Marrazzo".

Ma il Pontefice ha voluto anche rendere omaggio pubblicamente alle tante persone impegnate a "rispondere al male con il bene". Ratzinger ha parlato di tutti coloro che in "silenzio si sforzano di praticare questa legge evangelica dell'amore. Sono tantissimi ma non fanno mai notizia".

Ha poi esortato i romani, e quanti vivono in città, a "prestare orecchio alla voce di Maria" e la città, ha concluso, "sarà più bella, più cristiana, più umana".



Antonio Polito



Augusto Minzolini



Maurizio Belpietro



Sergio Zavoli



Gianni Riotta

RICORDI di Alberto Spelda

Gaetano De Donato, un amico davvero speciale

Gaetano De Donato è venuto a mancare alla veneranda età di 87 anni. Il padre fondatore della Fenalc e uno dei suoi più prestigiosi presidenti non è più tra noi. Nato il 31 ottobre del 1922 a Sampierdarena (Ge), anche se sempre rivendicava con orgoglio le sue origini campane, è stato sposato con la signora Renata e ha avuto un'unica figlia di nome Adelaide, che lui amava chiamare Lalle.

Nato giornalista, finisce con l'occuparsi di sociale e tempo libero, come responsabile dell'Ufficio Stampa dell'Enal, dove si forma una coscienza professionale e una vasta conoscenza del mondo associazionistico italiano.

Con la chiusura dell'Enal, nel 1978 fonda la Fenalc che si avvarrà di molti dirigenti provinciali dell'Enal per distribuire su tutto il territorio nazionale una serie di iniziative socio-ricreative e culturali che hanno fatto della Fenalc una federazione all'avanguardia. Gaetano se ne va in pensione da dirigente dei Beni Culturali e così è finalmente libero di dedicare tutto il suo tempo e la sua passione alla Federazione. Lo ricordo come uomo dal carattere salace e istrionicamente ironico tanto che ancora conservo gelosamente i

suoi appunti scritti a mano dove delineava le "tipologie" dei vari dirigenti della Fenalc, con i loro tic, tabù e qualche vizio.

Uomo di elevata cultura, amava in particolare la poesia ed è con lui e la poetessa Miranda Clementoni che nasce il famoso premio "Calliope", fiore all'occhiello della Fenalc.

La sua passione per la cultura e il tempo libero in genere, fanno di lui un uomo pieno di iniziative, tanto che in pochi anni riesce grazie anche a collaboratori che egli stima molto a creare le sezioni periferiche a lui tanto care, perché portavano così in tutta Italia la conoscenza di che cosa fosse il tempo libero, inteso come diversivo al dopo lavoro.

Gaetano oltre ad essere stato un abile organizzatore, è stato un carissimo amico ed un uomo veramente speciale, come ricorda anche la nostra Antonietta che lui assunse all'età di ventitre anni e che

oggi è una dei testimoni del lungo viaggio della Fenalc e della rivista Tempo Libero. Rivista fondata da Gaetano ed oggi diretta dal nostro Pino Pelloni. Che guarda caso in gioventù ebbe a collaborare con De Donato al Corriere della Regione Lazio e che adesso, in questo triste momento, lo ricorda con affetto e simpatia insieme ad un tempo che non c'è più.



Un giovane Alberto Spelda con Fedele Verzaschi e Gaetano De Donato, nel 1991



News

Italiani sedotti da Web e tv, trascurano libri e giornali

L'informazione? Viaggia online. Così come la socializzazione. Lo dimostra il boom di iscritti su Facebook. Mentre nel 2006 solo un italiano su tre aveva dimestichezza con Internet e nuove tecnologie, ora la metà è in confidenza col Web e l'hi-tech. Si ingrossa il popolo di Internet (dal 45,3% del 2007 al 47% di quest'anno), ma non è da meno quello dei cellulari (85%) e radio (81,2%). Appaiono penalizzati da questa avanzata la carta stampata ed i libri. La lettura dei quotidiani a pagamento almeno una volta alla settimana passa dal 67% al 54,8%, invertendo una tendenza leggermente positiva che si era registrata prima del 2007. Una flessione in parte compensata di free press e media gratuiti, che si sono molto espansi tra 2007 e 2009 e per i quali aumenta il gradimento. I libri sono cresciuti solo del 2,5%. Regna invece incontestata la televisione, in tutte le sue forme. Presente nelle case del 97,8% degli italiani, la tv cresce ancora (+2%), con un aumento degli utenti satellitari (dal 27,3% al 35,4%) e il raddoppio di quelli del digitale terrestre (dal 13,4% al 28%).



A scuola la metà non usa il pc

Il rendimento scolastico? Tra i ragazzi di 14-17 anni, il 16,9% è uscito dalla scuola media inferiore con "ottimo". Quota che vola al 28,7% se papà è dirigente o imprenditore; e scivola al 13,1% per i figli di operai. Non solo: un ragazzo su cinque di medie e superiori non usa la palestra; il 40% non usa laboratori o pc; ben il 70% non va mai in biblioteca. Sono i dati di un'indagine Istat presentata in occasione della Conferenza nazionale dell'infanzia.

IN ITALIA SI CONTANO 826MILA VOLONTARI.
PIU' DEL 40% HA TRA I 30 E I 54 ANNI

"Il volontariato in Europa" promosso a Lucca dal Cnv



Sono più di 21.000 le organizzazioni di volontariato (il 51,3% è riconosciuto, il 47% non lo è). Mentre le attività delle associazioni rientrano principalmente nel settore sociale e assistenziale (31%), seguito da sanità (28,5%) e cultura (13,5%). Concludono la classifica la protezione civile (10,2%) e l'ambiente (4,3%). Questi dati sono stati presentati in occasione del convegno internazionale "Il Volontariato in Europa: la ricerca come strumento per scegliere" (organizzato a Lucca dal Centro nazionale per il volontariato in collaborazione con la Regione Toscana, CSVnet, Cescvot e Fondazione Volontariato e Partecipazione). Complessivamente i volontari attivi nelle organizzazioni italiane sono poco meno di 1 milione, di cui il 54,4% sono uomini e il 45,6% donne. Più in generale, le risorse umane del terzo settore equivalgono a 868.000 persone così suddivise: 826.000 volontari, 12.000



impiegati, 13.000 collaboratori, 7.000 religiosi, 9.000 volontari in servizio civile. L'età dei volontari comprende un po' tutte le fasce di età, ed è così suddivisa: fra 30 e 54 anni (41,1%), sotto i 29 anni (22,1%). Tra 55 e 64 anni (23,3%). Hanno più di 64 anni il 13,5% dei volontari.

La ricerca in questione è stata realizzata dal Centro nazionale per il volontariato in collaborazione

con il Coordinamento nazionale dei centri di servizio per il volontariato (Csnvnet) e altre organizzazioni nazionali. All'inizio del 2010 saranno pubblicati i dati comparati di tutti i paesi europei, che metteranno a confronto le informazioni raccolte in questi ultimi 3 anni.

Da questa analisi emerge che nei paesi dove esiste questo una legge ad hoc, come in Italia, è af-

fermato il valore della gratuità e della partecipazione. In Belgio, ad esempio, la legge sul volontariato (datata 3 luglio 2005) sottolinea che le attività sono volte esclusivamente al benessere della società. In Spagna, la legge (15 gennaio 1996) ha lo scopo di promuovere la partecipazione dei cittadini e programmi di interesse generale. In Gran Bretagna, invece, non c'è alcuna legge di settore ma la



libertà di associazione è riconosciuta; fra i criteri che le organizzazioni devono possedere per essere considerate nelle attività di volontariato ci sono l'indipendenza, il non profit, l'autonomia, l'interesse pubblico.

Dalla ricerca emerge inoltre che, con o senza leggi ad hoc, il volontariato è comunque un'attività diffusa e consolidata in Europa. Se in Italia i volontari sono circa 826.000, in Lituania, invece, rappresentano il 3% della popolazione (soprattutto in sanità); in Belgio i volontari sarebbero un milione e mezzo (il 17% della popolazione); nella Repubblica Ceca circa un milione (10% della popolazione). In Francia, invece, i volontari sarebbero 11 milioni (18%), in Spagna circa il 2,8% della popolazione e in Polonia il 4%.



LA SICUREZZA SUL LAVORO: LA SPECIFICITA' FEMMINILE

Fattori sociali e differenza di genere

Il cambiamento introdotto nella società dall'universo femminile è evidente innanzitutto nel mondo del lavoro e nelle problematiche ad esso collegate, dall'occupazione alla sicurezza, dalla prevenzione, alla riabilitazione.

Le donne, che per condizione lavorativa, o peculiarità socio-familiari spesso sono poste in condizione di debolezza, incontrano maggiori difficoltà nella ricollocazione lavorativa e professionale nuova, determinata da incidenti o malattie professionali invalidanti. L'incidenza della differenza di genere e dei fattori sociali pesano in modo significativo sulla sicurezza e sulla salute delle lavoratrici. Le condizioni di lavoro interagiscono infatti con una vasta gamma di situazioni dello specifico femminile che possono determinare minacce

alla salute e che, quindi, devono essere prevenute nella determinazione dei fattori di rischio e nelle soluzioni di tutela che si intendono fornire alle lavoratrici. Applicare, quindi, un'ottica di genere in materia di sicurezza sul lavoro diventa una sfida fondamentale per attuare reali politiche di pari opportunità.

Ogni anno sono circa 120 le donne che perdono la vita al lavoro. In pratica una ogni tre giorni, accompagnate dalla scia di dolore di altre circa 250.000 che ogni anno sono vittime di un trauma o di un infortunio sul lavoro. Il peso di una invalidità acquisita determina necessariamente delle ripercussioni sull'attività professionale, ma anche sulla sfera privata poiché incide sulla realizzazione personale della donna.

Una ulteriore riflessione al tema, deve contemplare l'incidenza delle malattie professionali, che stando ai dati editi dall'Inail, sono circa 26mila casi l'anno, di cui il 21,8% riguarda le donne.

Recenti ricerche condotte a livello europeo mostrano che i livelli di malattie correlate allo stress dovuto al lavoro, hanno un'incidenza doppia nelle donne rispetto agli uomini. Si tratta peraltro, di diversi tipi di stress causati da fattori differenti, tra i quali purtroppo vi sono le molestie sessuali e le discriminazioni legate al genere nonché, la difficoltà ad equilibrare lavoro e famiglia. In questo senso un grande passo in avanti è stato fatto con l'approvazione del Testo Unico sulla sicurezza, che non si limita a raccogliere e razionalizzare la

normativa esistente in materia di sicurezza ma introduce alcune importanti innovazioni, con esplicito riferimento alle politiche di genere. L'articolo 28 supera infatti la concezione di tutela del lavoro femminile circoscritta alla gravidanza e introduce sia i rischi connessi al genere che quelli inerenti lo stress lavoro-correlato, fornendo indicazioni che favoriscono percorsi di elaborazione in merito alle considerazioni dei rischi sul luogo di lavoro rapportati alle differenze tra uomini e donne e tese al superamento di alcuni aspetti che incidono, complessivamente, sulla salute e sulla sicurezza delle donne.

Le principali attenzioni sono rivolte ad elementi inerenti l'attribuzione di qualifiche, il demansionamento, l'organizzazione del

lavoro che deve tener conto di elementi di conciliazione, le molestie ed infine, la concreta possibilità di fruire di percorsi formativi. Su questi temi la Cisl ha da tempo acceso un riflettore di attenzione e di mobilitazione delle donne, con l'obiettivo di rimuovere quel cono d'ombra che sembra avvolgere la specificità femminile nei diversi ambiti della vita economica e sociale, di cui la sicurezza sul lavoro costituisce un rilevantissimo ambito di riflessione e di intervento. Come, purtroppo, le tragiche cronache di questi giorni ci obbligano a fare.

Liliana Ocmin
Coordinatrice nazionale
delle Donne della Cisl



In Italia 2milioni di giocatori online

Due milioni di giocatori online, un milione dei quali giocatori che puntano danaro, 1,34milioni di conti di gioco (c'è anche chi scommette con più operatori, visto che i giocatori dotati di almeno un conto di gioco sono 75mila) e un giro d'affari complessivo pari a 3,7miliardi. Una febbre da gioco telematico che è emersa da un'indagine diffusa da Agipnews e svolta da Doxa e Human Highway.

Il volontariato cresce dove ci sono buone politiche di welfare

"Il contributo economico offerto dal volontariato al Terzo settore è pari al 68 per cento delle attività. E se si considerano i paesi europei nei quali le politiche di welfare e di cittadinanza sono particolarmente sviluppate, si scopre che il volontariato cresce nei numeri ed ha come caratteristica la completa gratuità". A spiegarlo, tirando le somme della ricerca sul volontariato europeo presentata nel corso del convegno internazionale "Il Volontariato in Europa: la ricerca come strumento per scegliere" è Rossana Caselli, responsabile della formazione e dei rapporti con l'Europa per il Cnv. "Prendiamo ad esempio il caso della Svezia, dove ci sono più volontari che nel resto d'Europa. Ne emerge un quadro confortante - prosegue la Caselli - fatto da buone politiche sociali e, soprattutto, da un volontariato ben organizzato e totalmente gratuito". Tre sono gli argomenti più importanti che le organizzazioni nazionali che hanno condotto la ricerca hanno individuato in questa prima lettura congiunta: il primo tema riguarda i punti in comune e le specificità del volontariato in Europa oggi; seguono poi gli aspetti legati all'impatto del volontariato (per far emergere quel "lavoro" che gratuitamente offrono i volontari, sia inteso come contributo individuale sia in forme organizzate e che non trova riscontro nel PIL dei diversi paesi); infine il terzo punto riguarda il quadro legislativo e fiscale e la necessità di avere più leggi a supporto del volontariato.

Si è tenuto il 2 dicembre scorso, nella sede dell'Eur S.p.a., l'incontro organizzato da Fiaba dal titolo 'Un mondo senza barriere: come costruirlo?'

Sono intervenuti il Capo segreteria del Ministro della Pubblica Istruzione Pasquale Capo, l'insegnante specializzata in funzione strumentale per l'integrazione e autrice Rosaria Brocato Cecchi, i docenti, i Dirigenti scolastici del XII municipio e il Presidente di Fiaba Giuseppe Trieste.

Nel corso dell'incontro, sono stati affrontati i temi dell'accessibilità globale e dell'abbattimento delle barriere architettoniche, fisiche, culturale e psicologiche. È stato presentato il libro 'Dedicato a Giovanna...ma anche a tutti gli altri! Dieci storie di Vita e di Integrazione nelle aule scolastiche', scritto da Rosaria Brocato Cecchi, i cui proventi sono destinati a Fiaba. Inoltre, sempre con il contributo di Fiaba, è stato presentato il concorso 'Un mondo senza barriere: come costruirlo?' in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione e rivolto alle classi delle scuole di ogni ordine e grado di cui è coordinatrice la docente Mirella Barberini.

UN MONDO SENZA BARRIERE

Come costruirlo ascoltando i giovani

"Per la prima volta assistiamo ad un riordino complessivo del sistema scuola e proprio in questo ambito si inseriscono le nuove linee guida per le persone in difficoltà", esordisce Pasquale Capo per il Ministero della Pubblica Istruzione.

"I soggetti più deboli - continua Capo - devono avere un ruolo centrale all'interno della scuola realizzando una sorta di par condicio. Spesso - ha proseguito Capo - gli stessi insegnanti di sostegno non sentono il peso di una missione ma

trovano quel ruolo come un'occasione per raggiungere poi l'insegnamento curricolare. È necessario, invece - conclude il capo segreteria della Pubblica Istruzione - realizzare un senso della coesione, cosa che ho ricavato dal

libro della Brocato, coinvolgendo le famiglie, le associazioni e gli enti locali ed è l'obiettivo che le linee guida vogliono centrare".

"Il compito della scuola è formare le nuove generazioni - gli fa eco il Presidente del FIABA Comm. Giuseppe Trieste - e il nostro impegno è quello di raccogliere dai giovani le nuove idee e di ascoltare i loro suggerimenti. Il concorso Fiaba 'Un mondo senza barriere: come costruirlo?' e il libro della Brocato sono gli strumenti per dare ai giovani le basi per una nuova cultura dell'accessibilità e fruibilità globale".

A chiudere l'incontro l'autrice del libro 'Dedicato a Giovanna... ma anche a tutti gli altri! Dieci storie di Vita e di Integrazione tra le aule scolastiche', Rosaria Brocato Cecchi che ha raccontato la sua esperienza di insegnante di sostegno inteso come "un'avventura scolastica a cui Fiaba ha creduto fin dall'inizio".

"Un impegno degli insegnanti a favore dell'integrazione e contro l'indifferenza perché - ha chiuso Brocato - non esistono ostacoli che non si possono superare, serve una visione ottimistica per oltrepassare tutte le difficoltà".



PREMIO FIABA 2009: ALLA PROTEZIONE CIVILE, AL PREFETTO DELL'AQUILA E A "STRISCIA LA NOTIZIA"

Il "nuovo" senza barriere con l'Aquila nel cuore



Il 14 dicembre presso la Sala del Mappamondo della Camera dei Deputati si è tenuta la cerimonia di premiazione dei 10 vincitori del Premio FIABA 2009. Ai sette progetti selezionati dalla giuria di esperti, si sono aggiunti quest'anno tre premi speciali per il particolare impegno a favore dell'abbattimento delle barriere architettoniche, culturali, sensoriali e psicologiche.

"L'anno 2009 è certamente l'anno del terremoto dell'Aquila - ha dichiarato il Presidente della Fiaba Giuseppe Trieste - per questo la giuria del Premio Fiaba ha riservato un riconoscimento speciale alla Protezione civile, contraddistintasi per la tempestività e l'immediato soccorso alla popolazione aquilana, e uno al Prefetto della Città dell'Aquila Franco Gabrielli in prima linea nella ricostruzione della città e di tutto il territorio colpito dal sisma.

Jimmy Ghione ha ritirato l'altro premio speciale attribuito a "Striscia la notizia" per il suo impegno mediatico. Grazie alle continue denunce effettuate, il programma di Canale 5 contribuisce, infatti, ad accrescere la diffusione della cultura dell'accessibilità e fruibilità globale.

Questi i vincitori del Premio FIABA 2009: Associazione Europea Operatori di Polizia Interregionale di Calabria, Puglia e Basilicata; Comune Città di Corbetta; Associazione Promozione Sociale e Solidarietà di Trani; FIRAS-SPP; Coordinamento Nazionale Insegnanti Specializzati di Campobasso; Istituto R. Piria di Rosarno; Garden Resort Curinga di Pizzo Calabro.

Arte e cultura per i Diritti Umani

Presentata allo Sporting Club Fioranello di Roma in una serata gastronomica e musicale, allietata dalla chitarra di Max Smeraldi, la neonata Associazione "Arte e Cultura per i Diritti Umani". Nata nel novembre del quest'anno raccoglie vari professionisti con la vocazione di diffondere e far meglio conoscere i diritti umani e promuovere la cultura della legalità. Presidente della nuova Onlus è Maria Elena Martini mentre i soci fondatori sono Giovanni Pirri, Maria Pirri, Daniela Romano, Giuseppe Prete, Pierluigi Martini, Alessio Segù, Federico Gimmelli e Soleine Segù.

Tra i progetti in cantiere, promossi da Maria Elena Martini e già messi in operatività dai soci, vanno ricordati "Gioventù per i diritti umani" che ha lo scopo di divulgare e far conoscere ai giovani di tutto il mondo i 30 articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani sanciti il 10 dicembre del 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, in modo che essi diventino validi sostenitori e promotori della tolleranza e della pace. Numerose sono le scuole, con il coinvolgimento di 1600 alunni nella provincia di Roma, che hanno avuto l'occasione di ricevere delle lezioni sui Diritti Umani dagli insegnanti dell'Associazione. E il Progetto Allinfo, che usa la musica per veicolare la conoscenza dei diritti dell'uomo. E proprio grazie alla collaborazione di Allinfo che il 12 settembre è stato realizzato a Fiuggi il grande concerto con Neja, Baglioni, Ania, Viola Valentino, Sugarfree ed altri artisti.



Il saluto di Maria Elena Martini, presidente della Onlus

PINO PELLONI SUI MEDIA

Politicamente corretto: la mala informazione



Nella due giorni, tenutasi a Roma il 24 e 25 novembre e promossa della Fenalc per presentare il Progetto "Comunicare la Comunicazione", si è parlato dell'uso dei media ai nostri giorni. Anzi, per certi versi, del loro cattivo uso. A discuterne i giornalisti Giovanni Firera, Pino Pelloni e Massimo Panico. Se Firera ha raccontato di come funzionano, anzi dovrebbero funzionare, gli uffici stampa negli enti pubblici con un'analisi della situazione vigente attualmente, Pino Pelloni ha forzato il suo intervento elencando le disfunzioni nell'informazione pubblica e sociale del nostro Paese. Mentre Massimo Panico ha riportato l'attenzione sul ruolo del sindacato dei giornalisti italiani e sul corretto uso nella gestione della notizia. La cattiva informazione, ha sostenuto Pelloni, ci nasconde la verità: basta prendere ad esempio le notizie riguardanti la febbre suina. Dalla pandemia minacciata con enfasi si è arrivati a parlare di semplice influenza, poco più che stagionale. E che dire del balletto delle cifre offerte dal ministro Sacconi e dell'insicurezza sul vaccino che hanno disorientato il cittadino e creato a volte un inutile clima di allarmismo. Non c'è una corretta informazione sulla Scuola, sui problemi della Giustizia, sui più semplici accadimenti del quotidiano. L'informazione politica, poi, non è altro che un parlarsi addosso, molto autoreferenziale, mai documentato, fuorviante. La televisione pubblica, chiamiamola Rai, la cui informazione è sotto gli occhi di tutti è improponibile. Ma la cattiva informazione è anche nei libri di testo scolastici, nei bugiardelli a corredo illustrativo dei farmaci, nei numeri statistici, nei valori del Paese. Tutto questo genera oltre che enorme confusione anche una certa disaffezione verso il mondo della comunicazione tutta gestita Cicero pro domo sua e non per informare i cittadini ed aiutarli a comprendere i fatti e ad acquisire una coscienza civile e repubblicana. Basta ricordare il caso inquietante del giovane Cucchi, arrestato dai carabinieri, custodito dalla polizia penitenziaria e curato dai medici dell'Ospedale Pertini. Finito morto ammazzato nel silenzio generale. E solo grazie al coraggio della famiglia e ad una corretta controinformazione, soprattutto su Internet, che il caso è stato portato all'attenzione dell'autorità giudiziaria. Un Paese democratico deve fare dell'uso corretto dell'informazione, soprattutto di quella sociale, il simbolo di una compiutezza dove civiltà giuridica e chiarezza di linguaggio siano un tutt'uno. Al servizio dei cittadini.

Massimo Panico ha trattato in particolare modo di deontologia professionale nel lavoro giornalistico, sottoli-

neando come essa sia dettata da un insieme di regole che guidano l'attività giornalistica e ne garantiscono l'imparzialità e l'obiettività.

Le regole deontologiche sono numerose e sempre in corso di aggiornamento anche se, oltre alla legge istitutiva dell'Ordine che prevede che vengano rettificate le notizie che risultino inesatte e riparati gli eventuali errori, i giornalisti hanno firmato protocolli e carte di principi o codici interni ad uno stesso giornale. L'articolo 2 della legge che ha costituito il Consiglio Nazionale dei Giornalisti infatti, assume una grande importanza: è diritto insopprimibile dei giornalisti la libertà d'informazione e di critica, ma sempre nei limiti imposti dal rispetto della personalità altrui; è obbligo del giornalista rammentare i doveri imposti dalla buona fede e dalla realtà in fase di resoconto, attenendosi all'osservanza della verità sostanziale. Ci sono poi una serie di regole e norme cui il giornalista si deve attenere: norme che sono state sottoscritte nel tempo; oltre alla Carta dei doveri del giornalista, infatti, sono state redatti altri documenti che sono: la Carta dei diritti e dei doveri del giornalista radiotelevisivo, la Carta di Treviso, il Trattamento dei dati personali, la Carta Informazione e Pubblicità e la Carta dei Doveri dell'informazione economica.

Il modo di esercitare l'attività giornalistica deve coincidere per istinto con la coscienza del giornalista stesso, con la sua sensibilità umana, con la sua maturità civile, con il concetto di onestà, di rigore morale, di indipendenza derivati dalla sua educazione, con i principi di decoro, di rettitudine di probità che lo hanno ispirato e lo ispirano nella vita di ogni giorno, in famiglia, fra la gente, al giornale, quando è in servizio e quando è solo con sé stesso e i suoi problemi di lavoro. Dipenderà anche - la sua formazione deontologica - dalla cultura, dalla conoscenza e dalla maturazione avvenuta in lui attraverso esperienze storiche, filosofiche, artistiche, letterarie, scientifiche tali da confortarlo nel valutare e interpretare, per gli altri (i lettori) la realtà dei fatti specie se travalicanti la fantasia. Ecco perché non è più concepibile la figura del giornalista improvvisato, del giornalista per semplice vocazione, a modo suo romantico e spregiudicato, geniale e, perché no, anche simpatico. Occorre un giornalista senza preoccupazioni economiche, preparato, autorevole, sicuro; un giornalista che non concepisce il regalino messo a disposizione al termine della conferenza stampa, un giornalista al quale si è in dubbio se inviare o meno il consueto cartone di bottiglie omaggio a Natale o nel giorno del suo onomastico, un giornalista che "si dimentica" metodicamente di passare questa o quella notizia che gli era stata "calorosamente raccomandata" da un personaggio autorevole o anche da un amico, un giornalista "sordo" alle cortesie telefonate dei vari addetti agli uffici stampa o alle pubbliche relazioni. In generale, la Carta dei Doveri pone l'accento sulla "responsabilità del giornalista verso i cittadini", specificando che tale responsabilità non può dal giornalista essere subordinata "ad interessi di altri e particolarmente a quelli dell'editore, del Governo o di altri organismi dello Stato". Il giornalista deve avere una relazione esclusiva, diretta e immediata con la collettività.

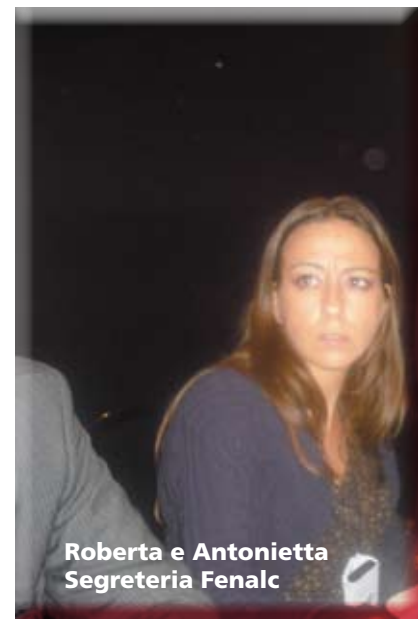
CONVEGNO FENALC: "COMUNICARE LA COMUNICAZIONE" Giornalisti per il pluralismo



Gioacchino Cafariello,
Alberto Spelda e Salvatore Procidia



Massimo Panico



Roberta e Antonietta
Segreteria Fenalc

COMUNICARE LA COMUNICAZIONE & Cittadini dell'informazione



Alberto Spelda, Graziano Bugatti
e Filippo Valentini



Alberto Spelda e
Giuseppe Trieste



ALBERTO SPELDA E L'INFORMAZIONE

La Fenalc guarda al futuro



celerazione e semplificazione di tempi e procedure".

"Altra importantissima novità, operativa sin dai primi giorni del prossimo anno - ha spiegato Spelda - sarà quella della trasmissione on-line delle riunioni della Direzione Nazionale che in questo modo, sarà visibile in diretta e in differita sul sito internet della Fenalc. Un modo per rendere trasparente l'attività dell'ente e per permettere ai soci di poter partecipare all'attività svolta dalla Federazione. E il rifacimento del sito che non sia più solo vetrina ma che contenga al suo interno strumenti che permettano uno scambio di informazioni e un colloquio diretto tra Federazione e Circoli, come il Notiziario quotidiano FenalcNews". Altra novità è la Fenalc Tv che ogni mese trasmetterà avvenimenti del mondo del sociale su T9 e su 877 Sky.

In questa operazione di modernizzazione e di rinnovamento contenutistico la Fenalc si è affidata a partner altamente professionali. La Cooperativa di comunicazione sociale Comunica, un gruppo di giornalisti votati da anni alle dinamiche del sociale; lo Studio Web, professionisti informatici di spessore e Ad Communication che fa della televisione di base il proprio fiore all'occhiello. E tutto questo per condividere il progetto "Comunicare la Comunicazione" che deve questo nome e questa struttura ad un saggio scritto nel 1998 da Pino Pelloni, allora Direttore Generale dell'Osservatorio sul Lavoro Minorile della Fondazione del Banco di Napoli. Un progetto, questo sposato dai vertici Fenalc, non facile da realizzare perché ancora ci si trova dinanzi a strutture periferiche che vivono su una gestione dell'associazionismo fatto con metodo desueti, logorati dal tempo e sorpassati dalle nuove tecnologie. Un progetto che tenta una nuova alfabetizzazione tra i soci e le federazioni provinciali, che vuole "moralizzare" il mercato delle tessere per dare nuovo valore al vivere l'associazionismo. Una sorta di rivoluzione, che apre sempre di più ai giovani e che deve rendere più aggiornati e dinamici i componenti più anziani. La nuova veste grafica del sito, che a giorni verrà messo online, non è solo un nuovo vestito per vecchi contenuti ma rappresenta una innovazione dei contenuti stessi che oltre a documentare l'attività dei vari circoli, delle relative federazioni provinciali e della direzione nazionale, offre una rassegna di notizie quotidiane come se fosse un'agenzia stampa dedicata ai problemi del sociale. La FenalcTv è un ulteriore tentativo di far arrivare nelle zone più periferiche un programma mensile di dodici minuti dove la Fenalc è in qualche modo presente e pronta a documentare o protagonista di eventi. La rivista "Tempo Libero" festeggerà nel 2010 i suoi trentuno anni di vita. Da Gaetano De Donato, tra alti e bassi, sino a Pino Pelloni è il biglietto da visita istituzionale della Federazione e la sua diffusione presso enti pubblici e private ed istituzioni governative serve a rafforzarne l'immagine e a garantirne la continuità.

La seconda giornata di lavoro del forum che la Fenalc ha promosso per illustrare ai presidenti provinciali ed ai quadri periferici della Federazione il progetto "Comunicare la Comunicazione" ha visto la presenza di numerosi ospiti. Da Giuseppe Trieste, presidente di Fiaba, a Danilo Calvani, presidente del Cra, a Gianni Cicero di Confindustria, Guido D'Amico di Valore Imprese, Stefano Montellano, Fabrizio Bandoni, Orlando Taddeo, Massimiliano Monti, Manuela Mispa Penda, Sandro e Gianluca Sisti, Fabiana Carrus, Lisa Manfrè, Luigi Cervello, Manuela Tizzoni, Monsignor Giacalone, Filippo Valentini e Graziano Bugatti. Sistematizzare il futuro è stato lo slogan di Alberto Spelda nell'illustrare la "rivoluzione" telematica che coinvolgerà, anzi che già ha iniziato a coinvolgere, tutti i circoli italiani, con un risparmio di tempo e di danaro, un contatto diretto con la Direzione Nazionale e una trasparenza maggiore. Con uno sguardo al futuro, la Fenalc ha stabilito la parola d'ordine: informatizzazione. Sono stati infatti avviati una serie di interventi per rendere la Federazione informatizzata e trasparente: protocollo diretto, scannerizzazione ed archiviazione dei documenti, procedure in rete e trasmissione in diretta e in differita delle sedute del Direttivo nazionale e adeguamento del sito. L'informatizzazione del sistema Fenalc è una conquista che dà l'addio al cartaceo e che rende ogni circolo libero di gestire i tesseramenti in piena autonomia e in maniera molto più precisa. Sono stati Graziano Bugatti e Filippo Valentini di studio Web a spiegare ai numerosi dirigenti convenuti l'utilizzo al meglio del sistema e la valenze preziose che il sistema stesso mette in atto. Verranno istituiti corsi di formazione per i dirigenti regionali e provinciali Fenalc ai quali Graziano Bugatti ha illustrato le dinamiche e le numerose possibilità che offre la Carta Servizi istituita dalla Fenalc in combine con il tesseramento 2010. Si tratta di un sistema - ha spiegato Spelda con l'ausilio di Filippo Valentini - che attraverso la predisposizione elettronica, la sottoscrizione digitale e trasmissione ai Circoli in via telematica di tutti gli atti amministrativi, permetterà una notevolissima ac-



LETTURE
RASSEGNA STAMPA

DAL CORRIERE DELLA SERA DEL 19 NOVEMBRE 2009

Infanzia, 20 anni di promesse mancate

di Fulvio Scaparro

Vent'anni fa, il 20 novembre 1989, l'assemblea delle Nazioni Unite approvava la Convenzione sui diritti dei bambini e degli adolescenti. In Italia è meglio conosciuta come Convenzione sui diritti dell'infanzia ma in realtà riguarda ogni essere umano al di sotto dei 18 anni. Il nostro Paese l'ha ratificata nel 1991 ed è quindi diventata per noi uno strumento giuridico vincolante in tema di promozione dei diritti e di protezione degli abusi. L'attuazione dei diritti previsti dalla Convenzione è monitorata da un Comitato dei diritti dell'infanzia attraverso rapporti periodici che gli Stati aderenti sono obbligati a presentare. E' su questi rapporti che dovremmo riflettere, evitando la dilagante retorica che di solito accompagna le celebrazioni del 20 novembre. Come dimostra il fallimento del recente vertice Fao, le emergenze planetarie non si risolvono con i compromessi e la magniloquenza dei summit ma con l'impegno e l'apporto deciso, leale e concreto dei singoli Stati. In un asciutto comunicato stampa dell'ufficio italiano per l'Unicef si legge, chiaro e



tondo, che c'è poco da celebrare. In Italia, tra le promesse non rispettate figurano la mancata istituzione del Garante nazionale per l'infanzia, i continui tagli alla Cooperazione che ci pongono agli ultimi posti tra i paesi donatori, il mancato finanziamento al Fondo per la lotta contro l'Aids e il Piano nazionale per l'Infanzia più volte annunciato e ancora non approvato. Salvo lodevoli eccezioni locali, le politiche per l'infanzia non sono una priorità in Italia. Al disinteresse, all'indifferenza e alla mancanza di investimenti a favore di bambini e ragazzi presenti a qualunque titolo nel nostro territorio, fanno da controcanto l'allarme crescente sui comportamenti devianti, reali o presunti, da affrontare esclusivamente attraverso misure di emarginazione e soluzioni fai-da-te a protezione dei figli. Dovremmo invece tenere sempre a mente che esseri umani non accolti, non curati e privati di parola, diventano terra di nessuno e possibili prede per tutti.

In Italia non ci sono soltanto indempienze. In famiglia, a scuola e nei servizi per l'infanzia, migliaia

di donne e uomini dedicano ogni giorno a bambini e ragazzi le loro migliori energie, spesso con splendidi e misconosciuti risultati. Vanno sostenuti in ogni modo, attraverso adeguati finanziamenti e iniziative di formazione continua. Il sostegno della comunità locale e nazionale deve farsi sentire ponendo il tema "infanzia" al primo posto nei programmi di governo, nella certezza che gli investimenti a favore di bambini e ragazzi produrranno risultati di grande portata per l'intera collettività, anche in termini di pacificazione delle relazioni sociali. Perché questo avvenga, insisto nel chiedere che le politiche per l'infanzia siano sottratte al gioco delle promesse prelettorali e a quello degli interventi legati alle fortune di questo o quel colore politico e destinati a durare lo spazio di un mattino.

Come tutte le emergenze, anche quella della condizione infantile e adolescenziale è trasversale alle forze politiche in campo e va affrontata unitariamente. Questo è nello spirito della Convenzione di cui stiamo celebrando il ventennale.

DA LA REPUBBLICA DELL'8 DICEMBRE 2009

Guerra, povertà, emarginazione i diritti negati diventano un film

di Giampaolo Cadalanu

Sono passati più di sessant'anni, ma di strada ce n'è ancora tanta, per realizzare i principi della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, proclamati il 1° dicembre del 1948. Ricordarlo con il dono della leggerezza non è semplice, ed ancora meno facile è raccontare i diritti in immagini. Per riuscirci non basta la sensibilità di un singolo, ma può servire l'opera collettiva di 22 registi, quelli che firmano il progetto Stories of Human Rights.

"I diritti umani sono la quotidianità, non qualcosa di straordinario. La realtà, non cose sublimi - spiega la coordinatrice del lavoro, Adelina von Furstenberg - Per questo abbiamo usato cortometraggi di tanti autori diversi, metà cineasti e metà artisti visivi".

Il risultato è un film con un approccio non commerciale, che però ha già girato 50 festival e continua a riscuotere applausi ovunque, dalla Francia alla Svizzera, dalla Corea

all'Ucraina, passando per la Cina, la Tunisia, Israele. Questi giorni la pellicola prodotta da Arts of the World è presentata in Turchia, poi parteciperà ad un festival in Australia. Ma non è solo sul grande schermo: "Il film è su Youtube, e abbiamo scoperto che i frammenti più visti sono dei registi africani o asiatici, non degli occidentali - dice la coordinatrice - Qualcuno è stato visto da più di 150mila persone". I temi sono sei: cultura, sviluppo, dignità e giustizia, ambiente, genere, partecipazione. Lo sguardo, com'è inevitabile, è molto diverso: a "corti" di impianto cinematografico tradizionale si affiancano le visioni più innovative degli artisti. Ma il filo conduttore è sempre lo stesso: che si guardi attraverso il filtro dell'ironia o con una lente onirica, alla fine resta la coscienza di una condizione umana comune ed imprescindibile. "L'idea è quella del vecchio documentario degli anni sessanta, Mondo Cane dice la

von Furstenberg. Ma l'approccio si dimostra molto più pacato già dal titolo, voluto dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani. E il tono è sempre lieve, persino nel grottesco dell'incidente stradale che diventa spunto per creazioni di moda, in The Crossing, dell'indiano Murali Nair. O nello sguardo poetico di Dangerous Games, firmato dalla serba Marina Abramovic, dove la guerra si trasforma in un gioco talmente stupido da annoiare anche i bambini. O nella visione dell'italiano Francesco Jodice, che in A Water Tale trasforma in esperienza fantastica l'emergenza ambientale. O nell'ironia del palestinese Hany Abu-Assad, autore di A Boy, a Wall and a Donkey, che si permette di guardare senza ansie di politically correct persino la tragedia del muro costruito da Israele.

Frammenti di racconto, tre-quattro minuti ciascuno, che svelano con gli occhi di culture diverse l'assurdità



della grettezza verso i propri simili. Ed è la risorsa fondamentale, lo strumento del cortometraggio, che

permette il confronto in maniera così immediata da seppellire con il sorriso ogni possibile conflitto.

L'anniversario della Dichiarazione

La Dichiarazione universale dei diritti umani fu firmata il 10 dicembre del 1948, su iniziativa delle Nazioni Unite. Nacque sull'onda dell'indignazione per le atrocità naziste ed è un documento sui diritti individuali, a cui viene dato un valore giuridico anche se il documento non è immediatamente vincolante per i Paesi firmatari. In esso i diritti dell'individuo sono suddivisi in due grandi aree: diritti civili e politici e diritti economici, sociali e culturali.

DALL'11 AL 19 DICEMBRE LA FESTA DI CHANUKKÀ Anche gli ebrei festeggiano il loro Natale

Dall'11 al 19 dicembre la tradizione vuole che venga acceso un lume per ogni sera di Chanukkà. La lampada, formata da otto lumi più uno, detto "servitore", viene solitamente sistemata davanti a una finestra o vicino alla porta d'entrata.

Roma. Tutto ha inizio a partire dall'8 dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione; poi vengono Natale e Santo Stefano. Per il mondo cristiano, le ultime settimane dell'anno rappresentano l'incarnazione stessa della "festività": amici e parenti si riuniscono attorno ad un tavolo per pranzi interminabili, milioni di regali vengono scambiati davanti all'albero o al presepe, canzoni a tema riecheggiano nei negozi e per le strade. Ma i cristiani non sono gli unici a festeggiare: anche il mondo ebraico celebra in questi giorni una ricorrenza carica di suggestioni. Si chiama Chanukkà, dura otto giorni – quest'anno dall'11 al 19 dicembre – e deve la sua origine ad eventi occorsi due secoli prima della nascita di Cristo. La nascita di Chanukkà – detta anche "festa delle luci" – viene narrata nel primo e nel secondo libro dei Maccabei. Ed è una storia così bella che merita di essere raccontata. Nel 180 a.C., Antioco IV Epifane prende il posto del fratello alla guida del regno siriano: a quel tempo la Siria, sotto la dinastia Seleucida, controllava un vasto territorio comprendente le terre d'Israele. A differenza del predecessore – che aveva garantito agli ebrei libertà di culto, lavoro e commercio – Antioco iniziò a perseguitare il popolo eletto: non solo i sudditi di religione ebraica subirono vessazioni e violenze personali, ma i loro templi furono profanati ed ellenizzati. Le violenze durano anni. Quando però nel 167 a.C. Antioco fa consacrare a Zeus un altare all'interno del tempio di Gerusalemme, nel popolo ebraico scatta la molla della rivolta. È allora che Giuda Maccabeo mette insieme un piccolo esercito di uomini, che con l'aiuto di Dio – nel giro di soli due anni – riconquista il tempio profanato: "Ecco, i nostri nemici sono stati sconfitti. Andiamo perciò a purificare il tempio e a restaurarlo" (Maccabei I, 4;36). Giunti alle porte dell'edificio sacro, però, la scena che si presenta agli occhi dei ribelli è raccapricciante: "Il santuario deserto, l'altare profanato, le porte bruciate, le piante cresciute nei cortili come in un bosco o come su una montagna, le celle in rovina" (Maccabei, I, 4;38). Gli uomini del Maccabeo si rimboccarono le maniche: per giorni lavorarono alla ristrutturazione del tempio, fino al completo ripristino della sacralità. "Poi Giuda, i suoi fratelli e tutta l'as-



semblea d'Israele, stabilirono che i giorni della dedizione dell'altare si celebrassero a loro tempo, ogni anno, per otto giorni" (Maccabei I, 4;59): sono gli otto giorni di Chanukkà. Ma non è tutto. All'interno del tempio si verificò un miracolo: e a raccontarcelo, questa volta, è il Talmud. Per consacrare l'edificio, secondo la liturgia, dell'olio d'oliva avrebbe dovuto bruciare nella Menorah (il candelabro ebraico) per otto giorni consecutivi: a seguito della devastazione siriana, però, era rimasto olio soltanto per un giorno. Una minima riserva, che continuò però a bruciare per tutto il tempo necessario: la missione di Giuda Maccabeo poteva considerarsi miracolosamente conclusa. Ogni anno, a più di duemila anni di distanza, gli ebrei ricordano ancora la riconquista del tempio di Gerusalemme. Inizialmente poco sentita – si tratta infatti di una festa che non affonda le radici nella Torah (testo sacro dell'ebraismo) –, la festa è tornata in auge nel corso del XX secolo. Qual è oggi il suo significato? Secondo Rav Alfonso Arbib, rabbino capo di Milano, al centro di tutto c'è la luce: "È il simbolo fondamentale della festa di Chanukkà". Si tratta di una luce divina, che ha accompagnato il popolo ebraico nel corso della sua storia: "Secondo i nostri Maestri, periodicamente ricompare la luce nascosta e Chanukkà è uno di questi momenti. Compito di tutti noi è coglierla, e se possibile aumentare la luce". Le parole del rabbino trovano riscontro nei rituali che accompagnano la festa delle luci. La tradizione vuole che venga acceso un lume per ogni sera di Chanukkà: la lampada – formata da otto lumi più uno, detto "servitore" – viene solitamente sistemata davanti a una finestra o vicino alla porta d'entrata. "L'uso" spiega David Gianfranco Di Segni "è di accendere i lumi al primo calare della sera, quando c'è ancora gente per strada: lo scopo è rendere pubblico il miracolo che avvenne a quel tempo, di manifestare a tutti che gli ebrei riac-

quistarono miracolosamente la loro libertà e indipendenza culturale". Chanukkà è dunque una festa da condividere: da qui la pratica, in voga da qualche anno anche a Roma e Milano, di accendere un candelabro in piazza nella sera che inaugura la festività. Gli otto giorni di Chanukkà sono un momento di gioia per tutti gli ebrei. I bambini ricevono regali: le dreidl – trottole a quattro facce che recano l'iscrizione "li è avvenuto un grande prodigio", utilizzate già al tempo di Giuda Maccabeo – e soldi premio per aver studiato la Torah. Fondamentale è poi la carità, in segno di riconoscenza verso Dio per il miracolo del tempio. Ma la festa delle luci invade anche la tavola: si va dal tipico "bombolone" fritto nell'olio d'oliva alle fettine di mele cosparse di zucchero e cannella, passando infine per il riso alle uvette – particolarmente diffuso sulle tavole italiane. Data la vicinanza di Chanukkà al Natale, negli ultimi anni – soprattutto negli Stati Uniti – sembra essersi diffusa una particolare tradizione. Il suo nome è "Chrismukkah": per citare Wikipedia, un neologismo dal sapore "pop" che indica la commistione tra due festività, il 25 dicembre cristiano e la festa delle luci ebraica. A celebrarlo, continua l'enciclopedia, sono le famiglie formate da genitori di diversa estrazione religiosa. La festa, che ai più apparirà una stravaganza, non dovrebbe rappresentare una novità per i tanti appassionati delle serie tv americane: a lanciare definitivamente "Chrismukkah" ci ha pensato infatti un telefilm di enorme successo, "The O.C.", creato da Josh Schwartz nel 2003. Inventore della ricorrenza, nel serial, è il geniale Seth Cohen: figlio di padre ebreo e madre cristiana, per non scontentare nessuno pensa di mettere insieme le due feste. Curando il tutto nei minimi dettagli, a partire dalla menorah sapientemente collocata a fianco di un abete decorato. Il successo è clamoroso: complici i milioni di telespettatori che seguono le gesta della famiglia Cohen, nascono siti di gadget e biglietti ispirati alla neonata ricorrenza. E non mancano le polemiche: in un comunicato congiunto, le associazioni cattoliche ed ebraiche di New York accusano "Chrismukkah" di insultare entrambe le religioni; le critiche, però, non fanno che accrescere la popolarità del neologismo, inserito dalla prestigiosa rivista "Time" tra le parole dell'anno. Oggi, comunque, è certo che Natale e Chanukkà continuano a riscuotere maggior successo prese nella loro singolarità. Come dire, tradizione che vince non si cambia.

Speciale Telefono Amico per le feste di Natale

Per il quarto anno consecutivo, con rinnovato impegno, l'associazione nazionale Telefono Amico Italia Onlus promuove un Servizio di Ascolto Telefonico Straordinario 24 ore su 24, dal 24 al 27 dicembre 2009, potenziando l'attività di ascolto quotidianamente svolta dai volontari dell'associazione in occasione delle festività natalizie, momento per molti di gioia ma anche di grande solitudine per una fascia della popolazione purtroppo in aumento. Telefono Amico Italia dal 1967 si occupa di intervenire in aiuto delle persone in stato di disagio emotivo, con 700 volontari che ogni giorno dalle 10.00 alle 24.00 rispondono alle 7.000 chiamate che ogni

messe arrivano all'199.284.284, il primo numero unico nazionale di ascolto telefonico. Attivo prima nelle principali città, il servizio si è poi diffuso sul territorio nazionale dando vita a numerosi Centri gestiti interamente da volontari che fanno capo all'Associazione Nazionale Telefono Amico Italia.

Il servizio di ascolto telefonico è gratuito e riservato, per permettere la piena libertà di espressione. In questo modo l'ascolto di un volontario può diventare un vero e proprio antidoto, contro il senso di solitudine profonda dettata spesso dalla superficialità dei rapporti quotidiani, motivo di piccole e grandi crisi che si generano durante il corso della vita.

"Non c'è giustizia senza vita"

Adue anni dalla storica risoluzione dell'ONU per una Moratoria Universale delle esecuzioni capitali, più di mille città nel mondo, lo scorso 30 novembre hanno dato vita alla giornata internazionale delle "Città per vita – Città contro la pena di morte", nella data-anniversario della prima abolizione della pena di morte dall'ordinamento di uno stato, da parte del Granducato di Toscana nel 1786. "La pena capitale abbassa la società intera al livello di chi uccide. Anche di fronte a chi ha compiuto crimini orrendi, abbiamo il dovere di essere migliori, proprio per dire che

è sbagliato, sempre, uccidere": è partito da qui il lavoro culturale e l'impegno civile che ha fatto della Comunità di Sant'Egidio un attore decisivo nella campagna mondiale contro la pena di morte. La storia affascinante di questa battaglia civile è raccontata nel libro di Mario Marazziti *Non c'è giustizia senza vita* (Leonardo International, Milano 2009, 256 pagine, 24 Euro), fino a introdurre chi legge direttamente nelle contraddizioni dei bracci della morte e in un incredibile viaggio tra violenza, perdono, scoperta di sé e di quello che conta nella vita.

Tornano i regali "virtuali" di Save the Children

Con l'avvicinarsi del Natale, Save the Children, la più importante organizzazione internazionale indipendente per la tutela e la promozione dei diritti dei bambini di tutto il mondo, torna a proporre la Lista dei Desideri: questa innovativa soluzione di regalo virtuale e solidale, grazie alla generosità di migliaia di italiani, negli ultimi due anni ha consentito a Save the Children di dare un importante contributo per garantire educazione di qualità a 5.500 bambini in Sud Sudan, nonché costruire asili comunitari per 300 bambini in Etiopia e migliorare la salute e la nutrizione di altri 2.100.

La Lista dei Desideri è un modo per

offrire e farsi offrire regali originali, seppur virtuali, ma di grande valore. Per farlo è sufficiente andare sul sito www.savethechildren.it, scegliere uno tra i 22 regali messi a disposizione ed effettuare on-line la donazione corrispondente. La persona cui si desidera offrirlo sarà gratificata ricevendo una cartolina (cartacea o elettronica) quale simbolo di un regalo che migliora la vita di un bambino nel mondo. Concretamente si farà una donazione a beneficio dei bambini delle aree in cui Save the Children lavora. Nella Lista dei Desideri ci sono regali per tutte le tasche, da 10 a oltre 1.000 euro, ma soprattutto regali utili.

Benedetto XVI: "rispettare i diritti del migrante"

Idiritti dei migranti devono essere rispettati da tutti e sempre: è quanto afferma Benedetto XVI nel suo Messaggio per la 96.ma Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, che si celebrerà il prossimo 17 gennaio sul tema: "I migranti ed i rifugiati minorenni". Il Papa lo ribadisce in modo forte e chiaro: "il migrante è una persona umana con diritti fondamentali inalienabili da rispettare sempre e da tutti". Invita tutti a "comprendere le difficoltà di quanti sono lontani dalla propria patria" e pone la sua attenzione sulla "straziante condizione di milioni di bambini di ogni continente. Essi sono più vulnerabili perché meno capaci di far sentire la loro voce". Il Messaggio rileva la drammatica condizione di tanti minori "lasciati in abbandono" e "a rischio di sfruttamento" nonostante i proclami della Convenzione dei Diritti del Bambino. Analizza la situazione dei ragazzi nati nei Paesi ospitanti e quella dei figli che non vivono con i genitori emigrati dopo la loro nascita, ma li raggiungono successivamente: "questi adolescenti fanno parte di due culture con i vantaggi e le problematiche connesse alla loro duplice appartenenza, condizione questa che tuttavia può offrire l'opportunità di sperimentare la ricchezza dell'incontro tra differenti tradizioni culturali".

COMUNICARE LA COMUNICAZIONE

Il giorno 21 dicembre, alle ore 19,45 su T9 e alle 20,15 su 877Sky, andrà in onda la puntata di FenalcTv "Comunicare la Comunicazione" dedicata al convegno "Giornalisti&Cittadini, per il pluralismo dell'informazione".



Attività
Fenalc

La Fenalc alla Fiera dell'Artigianato di Milano

Si è svolta a Milano, dal 5 al 13 dicembre, la 14ma edizione della Fiera dell'artigianato che ha raccolto tremila artigiani provenienti da 106 paesi del mondo in FieraMilano. Otto padiglioni del nuovo polo fieristico di Rho dedicati al comparto artigianale per offrire idee regalo originali, colori, tradizioni, storie ed incontri con gli operatori più vari. Hanno portato il saluto a tantissimi operatori il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni e il presidente della Fiera. Il Governatore ha sottolineato come l'artigianato in Italia sia il motore della ripresa in questo periodo di grave crisi economica ed occupazionale.



PRESENTATA LA CARTA SERVIZI FENALC

Riunione Circoli del Comitato Provinciale di Ancona

Il 28 novembre scorso sono intervenuti in tantissimi (circa 120 persone) tra Presidenti e Segretari dei circoli del Comitato Provinciale di Ancona e del Comitato Zonale di Moie e Jesi, alla riunione annuale che si è tenuta presso il Circolo Fenalc Santa Maria in Fabriano. Molte le personalità presenti tra cui i Sindaci di Fabriano, Genga e Poggio San Marcello, Comandanti dei Vigili Urbani, dirigenti e responsabili dei vari enti pubblici, collaboratori della Fenalc sia sotto il profilo fiscale che legale, amici che contribuiscono allo sviluppo dell'associazionismo nel nostro territorio. Nel discorso di apertura il Presidente Provinciale di Ancona Ivanio Salari Peccia ha rivolto un ringraziamento, anche a nome di tutti i presenti, al Circolo di Moscano che con il suo generoso gesto ha messo in risalto quelle che dovrebbero essere le vere finalità della nostra associazione con la donazione del ricavato della Sagra della Trebbiatura di quest'anno, 8.000 euro, per la realizzazione di una scuola all'Aquila. Ha inoltre ringraziato alcuni circoli che hanno partecipato alla sperimentazione del progetto Europeo "Grundtlig Info Coop" (sul tema della formazione degli adulti) con la Provincia di Ancona capofila e numerosi partners nel territorio. Ha elencato i temi affrontati negli anni precedenti ed in modo particolare:

- le gite turistiche; la Siae per la quale si sta tuttora interessando la Fenalc Nazionale unitamente ad altre associazioni; le piste da ballo da utilizzare all'aperto; la semplificazione nel rinnovo delle licenze comunali; le tabelle per la stima delle quantità di bevande alcoliche che determinano il superamento del tasso alcolemico legale per la guida in stato di ebbrezza.

Quest'anno con il nuovo Testo Unico Regionale sul Commercio, art. 65, forse si è riusciti ad ottenere l'esonero del Preposto (cioè della persona iscritta al REC) nella organizzazione delle sagre. Non si canta ancora vittoria in quanto si è in attesa con i dirigenti del Comune di ricevere le norme esplicative ed applicative. Si resta comunque fiduciosi. Ha informato l'assemblea che verso



la metà degli anni ottanta, si sono avute delle verifiche da parte della amministrazione finanziaria su quasi tutti i circoli del nostro comprensorio; dopo essere stati assolti dalle commissioni tributarie di primo e secondo grado e da un processo penale (in quanto, secondo il loro giudizio, il caso non sussisteva), l'ufficio ha fatto ricorso alla Commissione Tributaria Centrale di Roma. Quest'anno sono arrivate le prime sentenze favorevoli per alcuni circoli. A questo punto l'amministrazione finanziaria ha ricorso in Cassazione e si sta andando avanti anche su questo fronte. Si spera che il tutto si risolva nel migliore dei modi visto che fino ad ora siamo stati assolti in tutti i gradi di giudizio. Ha ricordato ai presenti l'obbligo del rispetto della legge 185 del 29/11/2008 art. 30 che prevede la comunicazione per via telematica all'Agenzia delle Entrate di alcuni dati relativi ai nostri circoli. Su questo punto è stato rivolto un ringraziamento alla nostra Associazione Nazionale che unitamente al Forum del Terzo Settore sono riusciti, in diversi incontri con il Direttore Generale dell'Agenzia delle Entrate, in prima battuta a far rinviare la scadenza dal 30 ottobre al 15 dicembre di quest'anno, successivamente a rendere meno onerosa la compilazione del modello EAS riducendo i quesiti da 38 a 5 per le Associazioni di Promozione Sociale e da 38 a 6 per le Associazioni Sportive Dilettantistiche. Si è evidenziato che nella consegna del materiale per l'affiliazione e il tesseramento relativo all'anno 2010

le tessere sono abbinare ad una Carta Servizi. Al primo impatto, come alcuni hanno osservato, era sembrata una cosa che avrebbe potuto dare qualche problema ma una volta spiegato il funzionamento hanno aderito all'iniziativa.

La Carta Servizi deve essere considerata dal Socio come un regalo e un servizio che quest'anno viene abbinata alla tessera Fenalc in quanto non ha nessun costo per chi la richiede e al contrario può dare tante agevolazioni in molti campi, in modo particolare nell'arte,

cultura, teatro, cinema, musica, sport, turismo, spettacoli, enogastronomia, nel campo fiscale, legale, sanitario, telefonia, utenze energetiche, la spesa quotidiana, servizi bancari, money transfer in tutti i paesi, ecc.

Per ottenere il massimo delle agevolazioni in questi settori e altri che potranno essere aggiunti dobbiamo far sì che tutti i Soci dei nostri circoli richiedano la Carta Servizi in modo da averne un numero tale che ci permetta di trattare condizioni molto favorevoli.

Cosa molto importante è che il Circolo che ha emesso la tessera Fenalc abbinata alla Carta Servizi avrà un ritorno economico in base a quelli che saranno i risultati. Per ultimo ha sensibilizzato tutti i presenti ad una rigorosa osservanza delle norme dettate dalla Federazione e dalla legge, in modo particolare sul fatto che nei nostri circoli debbono avere accesso solo i soci tesserati con relativa iscrizione nel libro soci e la compilazione della domanda di iscrizione che come tutti sanno una volta fatta è valida per sempre. La parola poi al Presidente Rossano Stronati che ha condiviso e confermato quanto detto rafforzando alcuni punti, soprattutto per quanto riguarda il discorso della Carta Servizi e le norme da rispettare nelle nostre sedi in quanto siamo sempre nell'occhio del ciclone. I Sindaci presenti hanno salutato e ringraziato l'assemblea e i responsabili della nostra associazione che con il loro lavoro contribuiscono alla vita associativa e risolvono molti problemi che altrimenti ricadrebbero nelle pubbliche amministrazioni.

La Passione crea Evoluzione

Di cosa si tratta? Ma solo della storia, la mia, quella di un ragazzo che cresce nell'acqua di una piscina, poi 10 anni fa, vive la sua prima esperienza subacquea con autorespiratore. La mia prima impressione fu di totale libertà e infinita piccolezza di fronte a tanta incredibile bellezza, lì immerso nel "Mondo del silenzio" come lo definì Jacques-Yves Cousteau, uno dei pionieri della subacquea moderna. Ma non parliamo delle mie sensazioni, quelle le lascio vivere e sentire ad ognuno di voi. La dipendenza dall'acqua marina è cresciuta sempre di più, immergendosi dopo immersione, portandomi a diventare istruttore e responsabile del magnifico TeamDiver, Associazione Ricreativa Sportiva Subacquea, fatta di persone, appassionati subacquei, amanti della natura o semplicemente ricerca-

tori di relax e benessere, tutti ma proprio tutti capaci di mettere *il mare sottosopra*.

Credo fortemente che nella vita esista un vaccino capace di fare miracoli, le componenti principali sono: Gioia, Colori, Natura e consapevolezza. Tanti di voi, penseranno.... cosa c'entra la consapevolezza?

A mio avviso è l'elemento primario per godere di tutto ciò che la natura ci mette a disposizione. Affiancato da validi collaboratori l'A.R.S.S. TeamDiver organizza: corsi subacquei, corsi di primo soccorso, rescue diver, biologia marina, specialità e preparazione atletica, il tutto arricchito con week end, viaggi, incontri ed eventi, essenziali per... "Conoscere, Appassionare ed Evolvere".

Emanuele Iacobini

"LIBRO-MANIFESTO" DEL LABORATORIO PRIVACY SVILUPPO La Svolta di Giuseppe Fortunato

"Un libro rivolto a tutti, come strumento per affrontare le situazioni della vita, e realizzare la propria personalità. Il Laboratorio Privacy Sviluppo è nato nel 2006, all'interno del Garante nazionale della Privacy, proprio per promuovere tra i cittadini la piena realizzazione della personalità dell'individuo e del cittadino".

Così l'avvocato Giuseppe Fortunato, componente del Garante nazionale della Privacy e coordinatore del Laboratorio Privacy Sviluppo, ha aperto, ultimamente, a Roma, la presentazione de "La Svolta": il libro che rappresenta il messaggio del Laboratorio Privacy Sviluppo, e al quale, prima ancora che uscisse, erano già state dedicate più di undici tesi di laurea. Un libro (2009, pp. 496, € 20,00) edito da Aracne, casa da sempre molto attenta a tutto quel che riguarda l'innovazione: qui rappresentata dal Presidente, Gioacchino Onorati. "La Svolta" - ha precisato Fortunato - è scritto in prima persona: ma l'autore, in fondo, è il lettore stesso che scrive, imparando dalle storie di chi ha realizzato quanto desiderava, e dalle "Opere e i giorni" di grandi uomini e sommi pensatori. Le prossime edizioni del libro, così, s'avvanzano di tutti i possibili contributi dei lettori".

Naturale esplicazione, sul piano civile, delle attività del Laboratorio Privacy Sviluppo, è "Civicazia". Civicazia, con l'adesione di oltre 4.000 associazioni rappresentative della società (dal WWF alla Federcontribuenti, sino agli Ordini dei Giornalisti e degli Psicologi, e all'Associazione Nazionale Difensori Civici.), ha in programma varie iniziative per metter la classe politica dinanzi alle sue responsabilità, in vista anche delle elezioni amministrative del 2010. "Originale - ha aggiunto, presentando "La Svolta", Maurizio Marini, professore emerito di Storia dell'arte alla "Sapienza" di Roma, tra i massimi specialisti mondiali del Caravaggio - mi sembra la proiezione di Civicazia anche nel mondo dell'arte: col vostro "Manifesto dell'arte civica", che, per originalità e voglia di riavvicinare il pubblico al fenomeno artistico, ricorda quello dei Futuristi d'un secolo fa".

Fenalc
FEDERAZIONE NAZIONALE LIBERI CIRCOLI

StudioWeb
SOLUZIONI DIGITALI

comunicare
la comunicazione

com.unica
il sociale

AD
communication



ELENCO DEI DIRIGENTI TERRITORIALI

PRESIDENZA NAZIONALE: 00186 ROMA - VIA DEL PLEBISCITO, 112

TEL. 066787621 - FAX 066794385 - 346/7515568

E.mail: info@fenalc.it - http: www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it

PRESIDENTE: ALBERTO SPELDA

ABRUZZO 67100 L'AQUILA 67100 L'AQUILA 66100 CHIETI 66100 CHIETI 66100 CHIETI 65100 PESCARA 64100 TERAMO	Via Carso, 95-67039 Sulmona(AQ) Tel. 0864 210133 Via Probio Mariano, 109 (Sulmona) - Tel 0861 248766 Via Garibaldi, Vico Ventuno, 3 - 66034 Lanciano Tel. 0872 710378 Viale Unità d'Italia, 230 - Tel. 0871 552967 Contrada Montemarcone, zona commerciale 66041 Località Atessa (CH) - Tel. 345.2132459 Viale Quarto dei Mille, 25 - Tel 0854 217715 Via Cona, 3 - Tel 0861 248766	MARCELLO PALUMBO ROBERTO D'ALELIO FAUSTO D'ETTORRE CARMELO ORCIANI MILENA DI GIRONIMO CARLO SALLUSTIO ROBERTO D'ALELIO	62100 MACERATA (1) 62100 MACERATA (2) 61100 PESARO MOLISE 86010 campobasso 86170 ISERNIA	Via Silone, 16 - Tel. 073331531 Piazza della Vittoria, 18 - Tel. 0733 31531 Via Carlo Goldoni, 11 - 61032 Fano (Pu) Tel. 0721 862581 Via Del Bosco snc - 86020 Duronio Tel. 329 8611614 Località Fosse - 86091 Bagnoli del Trigno Tel. 329 8611615	ERASMO TOMASSONI A.LUCIANO GIORIO ELMO SANTINI MARIA DEL SOLDATO FIORE MANZO
BASILICATA 85100 POTENZA 75100 MATERA	Via Marconi 106 - 85026 Palazzo S. Gervasio Tel. 0972 45759 Via Parri 9 - Tel. 0835 334691	MICHELE DI MURO ANTONIO DI MURO	PIEMONTE 10122 TORINO 15100 ALESSANDRIA 14100 ASTI 28900 VERBANIA 28100 NOVARA 28100 NOVARA	Via Sant'Antonio da Padova, 12 - Tel. 011 535613 Loc. Tortona S.S. per Voghera, 14/A - Tel. 340.8694218 Via Giuseppe Verdi, 2 - Tel. 340.8694218 Via XXV Aprile, 138 - Tel.333 8156028 Via Amendola, 5 - 20015 Parabiago(Mi) Tel.333 8156028 Corso Trieste, 1 - Tel. 340 8694219	GINO CARLI NEVIO BEOLETTO NEVIO BEOLETTO GIUSEPPE BIANCHI GIUSEPPE BIANCHI SIMONA PAPE
CALABRIA 89100 R. CALABRIA 87100 COSENZA	Via Stazione di Santa Caterina - Tel. 333 5934383 V.le delle Rimembranze, 2 - 87064 Corigliano Calabro Tel. 320 0152183	ANGELA PELLICANO' GABRIELE MONTERA	PUGLIA 70121 BARI 72100 BRINDISI 71100 FOGGIA 73100 LECCE 74100 TARANTO	c/o Avv. Amato - Via Quintino Sella, 241 - Tel. 080.5214974 Via Taranto, 100 - 73100 Lecce - Tel. 3498690216 Via Alessandro Manzoni, 156 - Tel. 0881751216 Via XXV Luglio, 28 - Tel. 0832241545 - 3388797689 Via Anfiteatro, 251 - Tel. 0994593633	FRANCO RITORTO ITALO SGUEGLIA GIUSY IORIO SERGIO CARLA VINCENZO PALUMBO
CAMPANIA 80133 NAPOLI 80100 AVELLINO 84123 SALERNO 82100 BENEVENTO 81100 CASERTA	c/o Unimpresa - Piazza Bovio, 8 - Tel. 349.6176291 Via Aldo Moro, 50-80033 Cicciano (NA) - Tel 081 796271 Corso Vittorio Emanuele, 74 - Tel. 089 237815 Via Scavi, 20 - 82030 Castelvenere Tel. 335 6590850 Via Bugnano - 81030 Orta di Atella - Tel. 349.6176291	MARIA CAFARIELLO MICHELE CORRADO ANTONIO ANGIERI MARIO MOCCIA MARIA CAFARIELLO	SARDEGNA 08100 NUORO 09095 ORISTANO 07100 SASSARI	Via Mannironi, 20 - 0784.3697 Via Raimondo Piras, 1 - 09080 Villaurbana (OR) Tel. 330206486 Via Tuveri, 6 - Tel. 3391824445	MARIO FLORIS D. ROBERTO SARAIS NANDO RUIU
EMILIA ROMAGNA 47023 CESENA 47023 CESENA 48123 RAVENNA 47900 RIMINI 40100 BOLOGNA 44100 FERRARA 47100 FORLÌ - CESENA 29100 PIACENZA 42100 REGGIO EMILIA 43100 PARMA 41100 MODENA 41100 MODENA	Via Montiano, 2076 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via Beretti, 12 - Tel. 347 2654527 Via L. Ferrari, 34 - Tel. 392.5717485 Via Gradenigo 6 - 48100 Ravenna - Tel. 0544.591715 c/o Circolo Primavera - Via Nasalli Rocca, 17-D- Tel. 0523 454552 Via Beretti, 12 - Tel. 347 2654527 Via Rimembranze, 6 - Polesine Parmense - Tel. 347 2654527 Via G. Mazzini s.n.c., Sassuolo - Tel. 347 2654527 Via dello Zodiaco, 79	VIRGINA MANFREDI MARINO MORONI MARINO MORONI MARINO MORONI FERDINANDO NEGRI DONATO STRAFORINI MARINO MORONI SALVATORE PROCIDA FERDINANDO NEGRI FERDINANDO NEGRI FERDINANDO NEGRI G.PAOLO BULGARELLI	SICILIA 90146 PALERMO 92100 AGRIGENTO 95100 CATANIA 94100 ENNA 94100 ENNA 98122 MESSINA 90138 PALERMO 96100 SIRACUSA 91100 TRAPANI 97100 RAGUSA	Via Valderice, 42a - Tel. 333.1748074 Via Nunzio Nasi, 9 - 92029 Ravanusa (AG) Tel. 0922876611 Piazza Regina Elena, 24/B-95047 Paternò (CT) Tel. 328.4673490 Via Mola, 2 Via Trieste, 13 - Tel. 0935.23070 Via San Sebastiano, 18 - Tel. 090712689 Via Contessa Giuditta, 3 Via San Paolo 62-96016 Lentini-Tel. 333 2026379 Via Alessandro de Santis, 2 - Tel. 3280513302 Via Trapani Rocciola, 3/D - 97015 Modica Tel. 347 2939581	IGNAZIO PARINIELLO CALOGERO CASCINO AGATINO FALLICA EDUARDO MADDALENA PAOLO LOMBARDO ALESSANDRO LETTERIO MARCO BASCIANO ROSARIO OCCHIPINTI MAURIZIO PIPITONE M. FERRUCCIO
FRIULI VENEZIA GIULIA 43122 TRIESTE 33100 PORDENONE 33190 UDINE	Via Giuseppe Mazzini, 32 - 040 638212 Via Giuseppe Verdi, 27 - 33090 (PD) Frazione di Toppo Travesio (PN) - Tel. 0427 96618 Via della Libertà, 26/5 - 33050 Lumignacco (Pavia di Udine-UD) - Tel. 0432 564227	ROMANO VISINTINI IPPOLITO MARMAI ENNIO MONDOLO	TOSCANA 50132 FIRENZE 52100 AREZZO 58100 GROSSETO 57100 LIVORNO 55100 LUCCA 56100 PISA 50100 PRATO 54100 M. CARRARA 51100 PISTOIA	Via S. Chiarini, 21 - 50065 Pontassieve - Tel. 0552345222 Piazza S. Jacopo 233 - Tel. 338.4317064 Via Tripoli, 79 - Tel. 3475751873 Via delle Vele, 3 - Tel. 3475751873 Via Francalanci, 423 - 55055 Bozzano (LU) Tel. 3805096668 Via Piave, 52 - Tel. 3475751873 Via Paternese, 2 - 50014 Fiesole (FI) Tel. 347.5724739 Via Massa Vecchia, 2 - Tel. 380.5096668 Via Atto Vannucci, 20 - Tel. 347.5724739	PAOLO LAROMA MARZIA SGREVI RITA SANTUARI RITA SANTUARI SALVATORE DI MAIO RITA SANTUARI CORRADO FILIPPINI SALVATORE DI MAIO CORRADO FILIPPINI
LAZIO 00186 ROMA 03100 FROSINONE 04013 LATINA 02100 RIETI 02100 RIETI 01100 VITERBO 01100 VITERBO	Via del Plebiscito, 112 - Tel. 3483339263 Via E.Fermi, 31 Tel. 328/3339974 - 0775/200354 Via Cupido, 3 - Tel. 0773631077 - 3483339263 Via Giovanni Conti, 23 - Tel. 0744710498 Via della Libertà, 53 - 00010 Montelibretti (Rm) Tel. 3385881522-0765488064/5 Via Dei Balestrieri, 193 - Tel. 0744710498 Viale IV Novembre, 23 - 01010 Barbarano Romano (Vt) Tel. 333.2675283	ALBERTO SPELDA LORENZO ZACAROLI ALBERTO SPELDA CIRO FANTINI G. GIULIO MARTINI CIRO FANTINI ROBERTO CONGEDI	TRENTO 39100 BOLZANO 38100 TRENTO	Via Rosmini, 61 - Tel. 0471.300412 Via M. Stenico, 26 - "Compl. Leonardo" - Tel. 0461.420703	MARA UGGÈ EMILIO PALMIERO
LIGURIA 16162 GENOVA 17100 SAVONA	Via P. Pastorino, 36 (int. 146) - Tel. 393.3302859 Corso Torino, 52 - 16129 Genova - Cell. 338/7510493	MAURO ZONINO ALBERTO SIGNORINI	UMBRIA 06100 PERUGIA 06100 PERUGIA 05100 TERNI	Corso Vannucci, 125 - Tel. 0744710498 Viale Firenze, 144/B - 06034 Foligno (PG) Tel. 335.319273 Colle delle Cese, 31 - 05032 Calvi dell'Umbria (TR) Tel. 0744710498	CIRO FANTINI DIANA CAPODICASA CIRO FANTINI
LOMBARDIA 20145 MILANO 22100 COMO 22053 LECCO 26900 LODI 46100 MANTOVA 27100 PAVIA 21100 VARESE 25100 BRESCIA 20100 BERGAMO	Via Domodossola, 7 - Tel. 3355942363 Via Adamello, 13-Tel. 031341703 Via Gradisca, 4 - Tel. 03412511 66 Via S. Lucia, 38 (Piazzatore)- Tel.333 8156028 Loc. Monticelli, 94 - 44021 Codigoro - Tel. 340 8611546 Corso Traiano, 48 - 10135 Torino - Tel. 0115172146 Via Antonio Gramsci, 16 - 21043 Castiglione Olona (VA) Tel. 0331858340 Piazza G. Verdi, 46 - Tel. 045 7970768 - 340.2281862 Via Amendola, 5 - 20015 Parabiago(Mi) Tel.333 8156028	FRANCESCO PROCIDA TOLMINO FRANZOSO NICOLA LOMMA GIUSEPPE BIANCHI DONATO STRAFORINI GIANMARIA BEOLETTO FRANCO FAILLA LUCIANO TEDESCHI GIUSEPPE BIANCHI	VALLE D'AOSTA 11100 AOSTA	Località Grand Chemin, 23 -11020 St-Christophe (AO) Tel. 347.2537805	FLAVIO SERRA
MARCHE 60100 ANCONA 60100 ANCONA (MOIE e JESI)	Via Francesco Petrarca, 58 - 60044 Fabriano (AN) Tel. 3388672290 Via G.B. Pergolesi, 141 - 60030 Moie di Maiolati Spontini (AN) - Tel. 3355218431 Zona Moie lesi	IVANIO SALARI ROSSANO STRONATI	VENETO 30100 VENEZIA 35100 PADOVA 31100 TREVISO 37100 VERONA 36100 VICENZA 45100 ROVIGO	Via del Commercio, 25 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Via Savelli, 23 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Viale Brigate Marche, 11/A - Tel. 0457970768 - 3402281862 Pzza IV Novembre, 14 - 37064 Povegliano Veronese (VR) Tel. 0457970768 - 3402281862 Via E. Fermi, 230 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Via Arioste, 182 (Bagnolo di Po) Tel. 0457970768 - 3402281862	LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI S. SMITH MARTE LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI



TEMPO LIBERO
Periodico Socio Culturale della Fenalc

Direttore Responsabile:
PINO PELLONI

Questo numero è stato realizzato con il contributo del Fondo per l'Associazionismo (Ex legge 383/2000)- Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali. Direttiva annualità 2008.

Contributi giornalistici e grafici forniti da com.unica per progetto "Comunicare la Comunicazione. La collaborazione dei soci Fenalc è da intendersi a titolo gratuito. L'Editore è disponibile a riconoscere i diritti, se richiesti, per i contributi iconografici utilizzati nella pubblicazione. Aut. Tribunale di Roma n. 17.900 del 06/12/1979
STAMPA:
Gemmagraf Srl - Via Tor De Schiavi 227
00171 Roma - Tel. 0624.41.68.88

EDITORE: Fenalc
Federazione Nazionale Liberi Circoli
Presidente Nazionale: Alberto Spelda
00186 Roma - Via del Plebiscito, 112
Tel. 06.6787621 - Fax 06.6794385 - 3467515568
E-mail: info@fenalc.it
http: www.fenalc.it
www.fenalcservizi.it



FENALC FORM



AISD - FENALC
Associazione Italiana
Sportiva Dilettantistica



AITP - FENALC
Associazione Italiana
Tradizioni Popolari



AILPS - FENALC
Associazione Italiana
Lagheti di Pesca Sportiva



FIDC - FENALC
Associazione Nazionale
Cacciatori Fenalc



EVENTI-COMUNICAZIONE
ELITEGROUP-FENALC



AITPAC - FENALC
Associazione Italiana
per la Tutela del Patrimonio
Artistico e Culturale



AIAPDAASP - FENALC
Associazione Italiana
Ambientalistica per la promozione
della Difesa dell'Aria, dell'Acqua,
del Suolo e del Paesaggio



AIAPC - FENALC
Associazione Italiana
per l'ausilio
della Protezione Civile



AIPGCA - FENALC
Associazione Italiana
per la promozione
della Guardia Costiera Ausiliaria